



(Dis)valore dell'istruzione e fragilità territoriali emergenti. Il caso della Valle Sabbia

di Valerio Corradi¹

Riassunto

L'Unione Europea ha puntato molto sulla società della conoscenza per fondare nuovi percorsi di sviluppo delle aree fragili e periferiche. All'interno di questa strategia, l'innalzamento dei livelli d'istruzione costituisce un elemento chiave per creare le condizioni per una crescita equilibrata dei territori e per la riduzione del divario sociale-economico-culturale, soprattutto tra aree interne montane e zone urbane. Tuttavia in alcuni territori bassi livelli d'istruzione "convivono" con indicatori economici positivi. Ad esempio, la provincia di Brescia si caratterizza per cultura imprenditoriale diffusa, forte attaccamento al lavoro, elevato know-how manifatturiero e leadership a livello internazionale in alcuni settori, ma livelli d'istruzione sotto la media regionale e nazionale. Emblematica è la situazione della Valle Sabbia che, pur essendo una dei motori dell'industria bresciana, fa registrare segnali critici in più direzioni, e su tutti proprio quello della dispersione scolastica. Uno dei nodi fondamentali che accrescono il divario con le aree forti – nella convinzione che l'istruzione sia un potente strumento a servizio delle aree fragili – sembra essere il (dis)valore culturale attribuito all'istruzione, emblematicamente reso dal dato negativo sulla dispersione scolastica. All'interno di questo quadro, l'analisi del caso valsabbino cercherà di fornire alcune risposte a specifici interrogativi: che consistenza ha il fenomeno dell'abbandono scolastico? Qual è il retroterra socio-culturale di questa "svalutazione" dell'istruzione? In che termini il futuro della valle sembra dipendere dalla capacità di riconoscere all'istruzione un valore superiore a quello finora assegnatole? Quale può essere il nesso tra innalzamento dell'istruzione e progressiva differenziazione dell'economia locale?

Parole chiave: istruzione, aree interne, periferia, divario culturale, giovani.

¹ Ph.D, Docente incaricato di Sociologia del territorio, Università Cattolica del Sacro Cuore – Sede di Brescia, valerio.corradi@unicatt.it

Education devaluation and territorial fragility. The case of the Valle Sabbia

Abstract

The European Union has focused on the knowledge society to establish new pathways for the development of peripheral areas. Within this strategy, raising educational levels is a key element in creating the conditions for a balanced growth of the territories and for reducing the socio-economic-cultural gap, especially between mountainous areas and urban areas. However, in some areas, low educational levels “coexist” with positive economic indicators. For example, the Brescia context is characterized by widespread entrepreneurial culture, strong attachment to work, high manufacturing know-how and international leadership but levels of education below the regional and national levels. Emblematic is the situation of the Valle Sabbia, which, despite being one of the motors of the Brescia industry, is recording critical signals in more directions than just that of early school leavers. One of the fundamental nodes that increases the gap with the strong areas seems to be the cultural (dis)value attributed to education, as shown by the negative data of early school leavers, since we believe that education is a powerful tool for fragile areas. Within this framework, the Valle Sabbia case analysis will try to provide some answers to specific questions: what consistency has the phenomenon of school dispersion? What is the socio-cultural background of this “devaluation” of education? In what way does the future of the valley seem to depend on the ability to recognize to education a higher value than it has so far assigned? What can be the link between education growth and progressive differentiation of the local economy?

Keywords: Education, Inner Areas, Suburbs, Cultural Gap, Young People.

■ Aree fragili e livelli d’istruzione

L’Unione Europea ha puntato molto sulla società della conoscenza per fondare nuovi percorsi di sviluppo delle aree fragili e periferiche. All’interno di questa strategia, l’innalzamento dei livelli d’istruzione costituisce un elemento chiave per creare le condizioni per una crescita equilibrata dei territori e per la riduzione del divario sociale-economico-culturale, soprattutto tra aree interne montane e zone urbane.

Tuttavia, non mancano situazioni paradossali nelle quali indicatori economici apparentemente positivi coesistono con bassi livelli d’istruzione. Ad esempio, la provincia di Brescia ha un PIL di circa 35 miliardi di euro (se-